

Nasce «T2i» per investire nell'innovazione

È «figlia» delle due aziende speciali delle Camere di commercio di Treviso e Rovigo: la guiderà Sartor

► TREVISO

Una Newco di respiro regionale per l'innovazione e lo sviluppo delle imprese del territorio con un occhio ad Horizon2020, il nuovo programma europeo di finanziamento delle imprese, che per il settennato 2014-2020 ha un budget complessivo di 85 miliardi di euro. È questo uno degli obiettivi della neonata T2i frutto della fusione delle due aziende speciali per lo sviluppo delle Camere di commercio di Treviso e Rovigo.

Si tratta di Treviso Tecnologia e Polesine Innovazione diventate un'unica realtà operativa dal 2 gennaio scorso, con un organico di circa 60 unità, due sedi e altrettanti incubatori di start up, che negli anni hanno visto nascere circa 70 aziende innovative, e con un bagaglio pluriennale di esperienza nelle relazioni con la comunità europea e con le realtà produttive dei suoi stati membri.

Il nuovo consiglio di amministrazione, insediato l'8 gennaio scorso è formato dal Presidente Vendemiano Sartor, il direttore Roberto Santolamazza e dai consiglieri Marco D'Eredità, Antonella Carraro, Giacomo De' Stefani e Marco Marcello. «I nostri servizi vanno dal trasferimento tecnologico alla formazione passando per la tutela della proprietà industriale, al ruolo di incubatore di start up» spiega Roberto Santolamazza, direttore prima dell'azienda speciale della camera di commercio di Treviso, ed ora della newco T2i, «e tutta-

via negli anni ci siamo specializzati anche nell'accompagnamento delle aziende nella ricerca e l'ottenimento di quei fondi che Bruxelles prevede per il finanziamento diretto di progetti ed aziende.»

La costituzione di una Scarl il cui fatturato complessivo parte da 5 milioni di euro e con un capitale sociale di 250 mila euro, è un segnale significativo della serietà dell'investimento che le due Camere di commercio mettono in piedi per questa operazione. Una sfida, quella di T2i, che ha visto impegnati i vertici delle due aziende per oltre un anno e mezzo nello sviluppo di una realtà più elastica e flessibile: «Grazie ad un efficientamento delle risorse, ad una maggiore reattività e ad una incrementata capacità di far fronte ad investimenti ed operazioni sul territorio», spiega Santolamazza, «puntiamo a continuare con nuovo vigore la nostra mission di quella cioè relativa allo sviluppo tecnologico ed all'innovazione produttiva e organizzativa che possa far crescere sia il tessuto produttivo che la classe dirigente del Veneto». Obiettivi dunque che fanno ben sperare per un sistema economico che vede nello sviluppo tecnologico ma anche di modelli di business e nell'integrazione internazionale alcuni aspetti fondamentali per una rinascita che ancora non si profila all'orizzonte: la crisi del 2008 non è finita. Ma per agganciare il treno della ripresa bisogna puntare sull'innovazione.

Riccardo Sandre



Vendemiano Sartor

